

DIVI

→ **L'attore** si prepara a una serie per il piccolo schermo ispirata al romanzo di Stephen Ambrose

→ **Ricordi italiani** L'incontro con Dino De Laurentiis e la visione di «Ladri di biciclette» di De Sica

«Farò l'esploratore in tv assieme a Brad Pitt» Edward Norton incontra i ragazzi del Giffoni

Ospite del popolare festival di cinema per ragazzi, l'attore americano 42enne ha appena finito di girare «Murray's Kingdom» e 10 puntate tv su due esploratori nell'America del primo Ottocento

PAOLO CALCAGNO
GIFFONI

Edward Norton, 42 anni, straordinario talento del cinema americano, ama le pause e si diverte a mimetizzarsi nelle contraddizioni. «Penso che sia giusto per un attore staccare la spina e stare lontano dal set – ha osservato al Festival di Giffoni il sorprendente e celebrato interprete di personaggi borderline, quali i protagonisti di *American History X*, *Fight Club*, *La 25ma Ora* -. Mettendomi dalla parte del pubblico, penso che se un attore si fa vedere troppo spesso sullo schermo finisca col perdere la capacità di choccare. Perciò, sono d'accordo con le pause che si prendono attori importanti come Dustin Hoffman e Daniel Day-Lewis, che poi sono i modelli cui mi sono ispirato».

Edward Norton, attore, produttore e anche regista, ama stare in bilico tra i precari equilibri dell'apparenza e della realtà più profonda. Festeggiato da migliaia di giovani e giovanissimi, che l'attendevano per l'attesa master-class, l'attore americano ha fatto il suo ingresso nella Cittadella del Cinema del Festival di Giffoni col piglio da «angelo ribelle», quale si era imposto con le sue prime, eccellenti, interpretazioni: jeans e camicetta atillata blu scuro, il corto cappellino nero da gitano (o da rapper) calato sulla fronte, l'andatura svogliata e ondeggiata da «divino bastardo». Reduce da una vacanza in Sardegna, dove è andato a riposarsi dopo aver girato il film *Murray's Kingdom*, accanto a Bruce Willis e Bill Murray, e (assieme a Brad Pitt) la



Apparizioni Edward Norton con i ragazzi del Giffoni Film Festival

serie in 10 puntate *Undaunted Courage*, sugli esploratori Lewis e Clark.

«Sul primo titolo non posso dire nulla: il regista, Wess Anderson, ama la segretezza prima che il film esca – ha tagliato corto Norton -. Quanto alla serie-tv, è basata sull'omonimo romanzo di Stephen

ATTORI DA FLOP
Mi hanno messo nella A-list con Tom Hanks e Kidman? Non ci credo

Ambrose, che racconta il primo viaggio *coast to coast* negli Stati Uniti, intorno ai primi anni dell'800, da parte di questi due famosi esploratori. Con Brad ne avevamo parlato a lungo già durante le riprese di *Fight Club*: entrambi avevamo amato molto il libro di Ambrose e ci era sembrato che questo pezzo famoso della

storia americana poteva essere adatto a un film lungo come una serie-tv».

Gentile, disponibile, persino timido, il «duro» di *American History X*, come in una metamorfosi al contrario di quelle che l'hanno visto protagonista nel *Terribile Hulk*, ha compiuto i presenti declinando la sua preferenza per la Costiera amalfitana («Spero che i sardi mi perdonino e che la prossima volta non mi lascino digiuno»); ha ricordato l'incontro con il mitico Dino De Laurentiis che lo volle in *Red Dragon* («Fu affascinante pranzare a casa sua, assieme al grandissimo Anthony Hopkins»); ha sottolineato l'importanza del Cinema italiano («Avevo solo 12-13 anni quando un mio amico mi portò a vedere *Ladri di biciclette* e tutti gli altri film di De Sica e di Fellini»); ha replicato con un sorriso quando gli abbiamo chiesto il suo commento sulla recente A-list (la li-

sta di attori da non ingaggiare più, pena il flop dei film) in cui comparire accanto a calibri come Tom Hanks, Ralph Fiennes, Nicole Kidman («Non ho visto questa lista e, comunque, non ci credo, non mi fido»); e ha sottolineato l'importanza di mettersi in relazione con i giovani, caratteristica cruciale del Festival di Giffoni.

«Amo moltissimo confrontarmi con le giovani generazioni – ha spiegato Norton -, conoscere i loro punti di vista, osservare come reagiscono alle storie. Qui, a Giffoni, ho pranzato con dei ragazzi giordani e afgani: abbiamo parlato di film e di registi che nei loro Paesi, certo, non arriveranno mai, ma loro continuavano a prendere appunti per, poi, andarli a cercare su Internet. Approcciarsi all'energia e alla voglia di partecipazione dei giovani, per un attore, è un valore importante». ♦